



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

TECHMET SUD srl (ex INVEMET)

techemetsud@legalmail.it

Arpa Puglia Direzione Generale

dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Arpa Puglia Direzione Scientifica

dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Arpa Puglia Dap Lecce

dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Sezione Ciclo Dei Rifiuti E Bonifica

serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Servizio VIA, VInCA

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Vigilanza Ambientale

sezione.vigilanzaambientale@pec.rupar.puglia.it

A.G.E.R. Puglia

protocollo@pec.ager.puglia.it

Comune Di Guagnano Sportello Unico Attività Produttive

protocollo.comuneguagnano@pec.rupar.puglia.it

Provincia Di Lecce

protocollo@cert.provincia.le.it

Asl Lecce

protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

Direttore Dipartimento Ambiente, Paesaggio E Qualità Urbana

www.regione.puglia.it

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Via Gentile, 52 – Bari (BA) – pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

dipartimento.ambiente.territorio@regione.puglia.it

OGGETTO: ID PAUR 804 (ID VIA 430) – Installazione di trattamento rifiuti di Guagnano (LE) - "TECHEMET SUD s.r.l."(ex INVEMET). Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi.

Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 272 del 28.06.2021

Con riferimento all'oggetto si notifica/trasmette la Determinazione n. 272 del 28.06.2021 con il relativo allegato, del Registro delle Determinazioni.

Dirigente del Servizio AIA-RIR
Ing. Maria Carmela Bruno

Firmato digitalmente da
Maria Carmela Bruno
CN = Bruno Maria Carmela
C = IT



ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	<input type="checkbox"/> Sez. Rischio Industriale <input checked="" type="checkbox"/> Serv. AIA/RIR
Tipo materia	<input type="checkbox"/> PO FESR 2007-2013 <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Privacy	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

**N. _272_ del _28/06/2021
del Registro delle Determinazioni**

Codice CIFRA: 089/DIR/2021/00272

**OGGETTO: ID PAUR 804 (ID VIA 430) – Installazione di trattamento rifiuti di Guagnano (LE)
- “TECHEMET SUD s.r.l.”(ex INVEMET).
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi.**

L'anno **2021** addì **_28_** del mese di **_Giugno_** in Bari, presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA/RIR

Il Dirigente del Servizio AIA-RIR

- **Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01 e smi;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- **Visto** l'art. 18 del Dlgs 196/03 e smi “Codice in materia di protezione dei dati personali”



in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante “Riassetto organizzativo degli uffici dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche”, con la quale il Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione ha provveduto, tra l’altro, alla ridenominazione dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Vista** la Determina del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione n. 12 del 22/05/2018 con la quale è stato affidato l’incarico alla Dott.ssa Antonietta Riccio di responsabile del Servizio AIA-RIR;
- **Vista** la D.G.R. n. 1518 del 31/07/2015, con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato “MAIA”, l’atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;
- **Visto** il DPGR Puglia n. 443/2015 di adozione del nuovo modello organizzativo denominato “MAIA”, che prevede una ricollocazione delle strutture operative, diversamente denominate, nell’ambito di sei Dipartimenti e che, pertanto, il “Servizio Rischio Industriale” assume la ridenominazione di “Sezione Rischio industriale” mentre l’Ufficio AIA assume ora la denominazione di Servizio AIA.
- **Vista** la D.G.R. n. 458 del 8/04/2016 con cui, in attuazione del suddetto modello organizzativo, sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni ambientali” e la provvisoria collocazione dei Servizi ad essa afferenti, tra cui il Servizio AIA-RIR;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 316 del 17/05/2016 avente per oggetto “Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”.
- **Vista** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la D.G.R. n. 40 del 18/12/2019 di conferimento dell’incarico di Dirigente del Servizio AIA/RIR della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’ing. Maria Carmela Bruno;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto “Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “Maia 2.0””;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento



Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio

Visti inoltre:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
- la Legge 241/90 e smi: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- l'art. 52 “Modifiche alla Legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 - Progetti candidati a finanziamento con risorse pubbliche” della L.R. 67/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 “*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*”;
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. “Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali” e smi;
- la DGRP n. 672/2016 “Espressione del parere da parte della Regione Puglia in occasione delle Conferenze dei Servizi nell'ambito di procedimenti volti al rilascio/riesame/aggiornamento di Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di competenza statale, ai sensi del Titolo IIIbis del D.lgs. n. 152/06 e smi e art. 10 ai sensi del Titolo I del D.lgs. 152/06 e smi. Parziale rettifica della DGR n. 648 del 05 Aprile 2011”
- l'indicazione operativa, con verbale prot. 11492 del 30 settembre 2020, ricevuta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali relativamente ai procedimenti di competenza regionale per l'aggiornamento AIA;
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;



- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5, di cui all'allegato VIII della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- la Circolare Ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" prot. 1121 del 21/01/2019;
- la linea guida redatta dalla Commissione Europea "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti", pubblicata sulla GUUE del 9 aprile 2018.

Vista la relazione del Servizio, redatta dall'ing. Paolo GAROFOLI, all'epoca funzionario incardinato presso il Servizio, resa con mail del 25 aprile 2021 e così formulata:

Relazione dell'Ufficio

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Sinteticamente, l'impianto in esame svolge, nell'assetto attuale, operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non con provvedimento autorizzativo rilasciato dalla competente Provincia di Lecce.

A seguito di istanza di potenziamento dell'impianto, attraverso la costruzione di uno stabilimento adiacente nonché l'introduzione di nuovi macchinari per il trattamento di catalizzatori esausti e rifiuti elettronici, è stato avviato il procedimento ex art. 27bis del Testo Unico Ambientale per il rilascio del provvedimento ambientale unico regionale comprensivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Infatti, per effetto dell'ampliamento richiesto, l'attività di gestione rifiuti prevista rientra nella tipologia di cui al punto 5.1 lettere b) e i) dell'Allegato VIII alla parte seconda del Testo Unico Ambientale.

Per la descrizione del procedimento amministrativo, si rimanda all'emanando provvedimento ambientale unico regionale.

Quanto alla descrizione delle attività e delle condizioni di esercizio da prescrivere nel rispetto dell'articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, si richiama il documento tecnico AIA approvato durante i lavori della seduta di conferenza di servizi del giorno 6 aprile 2021 e successivamente



revisionato per il puntuale allineamento con le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati da ARPA Puglia.

Con riferimento alla tariffa istruttoria AIA, a seguito di richiesta di saldo con nota prot. 5840 del 21 aprile 2021, il Gestore ha proceduto al versamento trasmettendo copia della ricevuta in data 21.05.2021 con nota acquisita al prot. 7754.

Il Dirigente del Servizio AIA-RIR

Letta e fatta propria la relazione sopra riportata che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta e in considerazione dei seguenti pareri/titoli, ai fini AIA, rilasciati:

1. parere ARPA DAP Lecce prot. 11319 del 15 febbraio 2021 con allegati:
 - parere U.O. Agenti Fisici del DAP di Lecce prot. n. 10230 del 17.02.2020 per agente rumore;
 - parere U.O.C Centro Regionale Aria di ARPA Puglia prot. n. 10835 del 12.02.2021 per emissioni in atmosfera;
 - parere U.O. Agenti Fisici del DAP di Lecce prot. n. 9890 del 14.02.2020 per matrice radiazioni ionizzanti
2. parere favorevole della Provincia di Lecce espresso durante la seduta di conferenza di servizi del 6 aprile 2021;
3. parere favorevole conclusivo di ARPA espresso durante la seduta di conferenza di servizi del 6 aprile 2021;
4. permesso di costruire n. 9/2021 prot. 1991 del 10 marzo 2021 del Comune di Guagnano
5. parere favorevole del Comitato VIA regionale reso con nota prot. 14986 del 25 novembre 2020

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03 e s.m.i

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 e s.m.i in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e s.m.i

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte, di rilasciare al Gestore "Techemet Sud srl" (ex INVEMET) l'Autorizzazione



Integrata Ambientale, per la costruzione dell'ampliamento e per l'esercizio della installazione di trattamento di recupero di rifiuti pericolosi e non, codice IPPC 5.1 lettere b) e i) di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, in Zona Industriale Lotto 19/A snc Guagnano, stabilendo che:

- devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
- il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
- che per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*" e s.m.i;

di precisare che l'Autorità Competente, esclusivamente ai fini del rilascio della presente autorizzazione, è la Regione Puglia ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 18/2012, come modificata dall'art. 52 comma 1 della L.R. n. 67/2017, in quanto per la realizzazione dell'intervento, oggetto del presente provvedimento, è stato richiesto un finanziamento a valere sui fondi strutturali. Pertanto, per tutti i compiti istituzionali associati all'esercizio delle attività dell'installazione (ad esempio comunicazioni varie, provvedimenti ex art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) diversi dall'adozione del provvedimento autorizzativo per interventi finanziati con fondi strutturali, l'Autorità Competente resta la Provincia di Lecce ai sensi della L.R. n. 3/2014;

di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "**TECHEMET SUD s.r.l.**" (ex INVEMET) con sede presso in Guagnano (LE) alla Zona Industriale Lotto 19/A snc;

di trasmettere il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di LE, all'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Comune di Guagnano, alla Provincia di Lecce, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Servizio VIA e VINCA, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.



Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dalla disciplina in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento, immediatamente esecutivo:

- a) è redatto in unico originale, composto da n. 6 fasciate;
- b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:
 - i) nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
 - ii) nel Portale Ambientale Regionale (<http://ambiente.regione.puglia.it/>)
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Firmato digitalmente da

Maria Carmela Bruno

CN = Bruno Maria Carmela
C = IT

Il Dirigente del Servizio

Ing. Maria Carmela Bruno

Il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 c. 3 del DPGR n. 161 del 22/02/2008 viene pubblicato all'Albo telematico nelle pagine del sito www.regione.puglia.it.



REGIONE PUGLIA

Firmato digitalmente da

Maria Carmela Bruno

CN = Bruno Maria
Carmela
C = IT

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

DOCUMENTO TECNICO

ID PROCEDIMENTO 804

ID VIA 430 - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)

AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. n.152/ 2006

**Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di
Guagnano (LE)**

Proponente: **TECHEMET SUD S.R.L.**

Zona industriale Lotto 19/A snc

73010 – Guagnano (LE)

**SOMMARIO**

1	DEFINIZIONI	4
2	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	8
3	IDENTIFICAZIONE CATASTALE (TRATTA DALLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE IN ATTI)	12
4	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	13
5	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	15
6	DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE	17
6.1	DESCRIZIONE DEI CICLI PRODUTTIVI	18
6.1.1	<i>Approvvigionamento materie prime (Ricevimento rifiuti)</i>	<i>20</i>
6.1.2	<i>Sorveglianza radiometrica</i>	<i>21</i>
	<i>Trattamento.....</i>	<i>21</i>
6.1.3	<i>dei catalizzatori esausti.....</i>	<i>21</i>
6.1.4	<i>Trattamento delle schede elettroniche</i>	<i>22</i>
	<i>T</i>	<i>23</i>
6.1.5	<i>rattamento degli altri rifiuti autorizzati</i>	<i>23</i>
6.1.6	<i>Modalità di stoccaggio dei rifiuti</i>	<i>24</i>
6.1.7	<i>Laboratorio di ricerca</i>	<i>25</i>
6.2	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE	26
7	GESTIONE DEI RIFIUTI.....	28
7.1	IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO CATALIZZATORI	28
7.1.1	<i>Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento nella configurazione di progetto.....</i>	<i>30</i>
7.1.2	<i>Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti.....</i>	<i>38</i>
7.1.3	<i>Prescrizioni sui controlli radiometrici</i>	<i>41</i>
7.1.4	<i>Rifiuti prodotti dall'installazione.....</i>	<i>42</i>
7.1.4.1	<i>Prescrizioni</i>	<i>42</i>
8	EMISSIONI ATMOSFERICHE	43
8.1	PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	48
8.1.1	<i>Misure discontinue degli autocontrolli.....</i>	<i>48</i>
8.1.2	<i>Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera</i>	<i>48</i>
8.1.2.1	<i>Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione</i>	<i>48</i>
8.1.2.2	<i>Accessibilità dei punti di prelievo</i>	<i>49</i>
8.1.2.3	<i>Metodi di campionamento e misura</i>	<i>49</i>
8.1.2.4	<i>Incertezza delle misurazioni</i>	<i>49</i>
8.1.2.5	<i>Emissioni Fuggitive</i>	<i>50</i>
9	SCARICHI IDRICI.....	50



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

10	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	54
11	EMISSIONI SONORE.....	54
11.1	PRESCRIZIONI	54
12	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	55
13	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	55
13.1	CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	55
13.2	COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI	56
14	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	58
15	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	58
16	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE	58
17	GARANZIE FINANZIARIE	59
18	DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	60

**1** **DEFINIZIONI**

Autorità competente (AC)	<p>L'Autorità Competente AIA, esclusivamente ai fini del rilascio della presente AIA è la Regione Puglia – Servizio AIA-RIR ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 18/12, come modificata dall'art. 52 co. 1 della L.R. n. 67/17, in quanto per la realizzazione dell'intervento, oggetto del presente provvedimento, è stato richiesto un finanziamento a valere sui fondi strutturali PO-FESR 2014/2020.</p> <p>Per tutti i compiti istituzionali associati all'esercizio delle attività dell'installazione (ad esempio comunicazioni varie, provvedimenti <i>ex art.</i> 29-decies del TUA) diversi dall'adozione del provvedimento autorizzativo per interventi finanziati con fondi strutturali, l'Autorità Competente è individuata nella Provincia di Lecce ai sensi della Legge Regionale 3/2014 e smi.</p>
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	<p>Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i..</p> <p>L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.</p>
Gestore dell'impianto di trattamento chimico fisico e recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	TECHEMET SUD s.r.l., indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.



Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- I-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <p>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</p> <p>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</p> <p>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. I-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.</p>
Valore Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Si riporta di seguito la SCHEDA A – Identificazione dell'impianto, allegata all'All. 01 Relazione Tecnica.



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

denominazione

Techemet Sud S.r.l.

da compilare per ogni attività IPPC:

5.1

codice IPPC

105.14

codice NOSE-P

90

codice
NACE

38.32.10

codice ISTAT

classificazione IPPC	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi
classificazione NOSE-P	Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto (Industria del riciclaggio)
classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione rifiuti
classificazione ISTAT	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici

In attività

stato impianto

Techemet Sud S.r.l.

ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di
Leccen
04118910753

Indirizzo dell'impianto

comune

Guagnano

prov.

LE

CAP

73010

frazione o località

-

via e n. civico

Zona Industriale Lotto 19/A snc

telefono

0832 704533

fa
xe-
mail

techemtsud@techemet.com

coordinate geografiche

40.414320

N

17.956053

E



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	<input type="text"/>	prov.	<input type="text"/>	CAP	<input type="text"/>
frazione o località	<input type="text"/>				
via e n. civico	<input type="text"/>				
telefono	<input type="text"/>	fa x	<input type="text"/>	e- mail	<input type="text"/>
partita IVA	<input type="text"/>				

Responsabile legale

nome	<input type="text" value="Ilaria"/>	cognome	<input type="text" value="Quartulli"/>		
nato a	<input type="text" value="Mesagne"/>	prov.(BR)	i	<input type="text" value="22/02/1979"/>	
residente a	<input type="text" value="Monopoli"/>	prov.(BA)	CAP	<input type="text" value="70043"/>	
via e n. civico	<input type="text" value="Contrada Lamalunga, 139/G"/>				
telefono	<input type="text" value="0832 704533"/>	fa x	<input type="text" value="0832 704533"/>	e- mail	<input type="text" value="techemetsud@techemet.com"/>
codice fiscale	<input type="text" value="QRTLRI79B62F152M"/>				



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Referente IPPC

nome	<input type="text" value="Ilaria"/>	cognome	<input type="text" value="Quartulli"/>
telefono	<input type="text" value="0832 704533"/>	fa x	<input type="text" value="0832 704533"/>
		e- mail	<input type="text" value="techemetsud@techemet.com"/>
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto) <input type="text"/>			
superficie totale m ²		<input type="text" value="12.476,0"/>	volume totale m ³
			<input type="text" value="19.902,82"/>
superficie coperta m ²		<input type="text" value="2.500"/>	sup. scoperta impermeabilizzata m ²
			<input type="text" value="6.994,0"/>
Responsabile tecnico		<input type="text" value="Ilaria Quartulli"/>	
Responsabile per la sicurezza		<input type="text" value="Ilaria Quartulli"/>	
Numero totale addetti		<input type="text" value="21"/>	
Turni di lavoro		1 - dalle 8.00 alle 13.00	
		2 - dalle 14.00 alle 18.00	
		3 - dalle alle	
		4 - dalle alle	
Periodicità dell'attività		<input checked="" type="checkbox"/>	tutto l'anno
gen	feb	mar	apr
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
mag	giu	lug	ago
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
set	ott	nov	dic
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Anno di inizio dell'attività		<input type="text" value="2008"/>	
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione		<input type="text"/>	
Data di presunta cessazione attività		<input type="text" value="2050"/>	



3 IDENTIFICAZIONE CATASTALE (tratta dalla documentazione progettuale in atti)

L'impianto di proprietà TECEMET SUD s.r.l. sorge nella zona P.I.P. del Comune di Guagnano (precisamente al lotto n.19/a), ubicata a Nord-Est dell'abitato e raggiungibile tramite la S.P. 105 che collega Guagnano a Villa Baldassarri. Gli interventi di progetto prevedono l'ampliamento della superficie utile sui lotti contermini all'attuale stabilimento.

Di seguito sono riportate le immagini estrapolate dagli elaborati grafici della TAV. 1 di progetto (Inquadramento Territoriale ed Urbanistico).



Figura 1: Estrapolazione dalla TAV. 1.3 - Ortofoto con indicazione in rosso dell'area di ampliamento



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Dati catastali relativi all'assetto esistente:

Foglio	Particella
Comune di Guagnano n. 26	1392

Dati catastali relativi all'ampliamento:

Foglio	Particelle
Comune di Guagnano n. 26	1296, 1300, 1156, 1167, 1161, 1308, 1159, 227, 229, 1186, 228, 1152, 1154, 1299, 1312, 230, 1034, 1340, 1342, 1344, 1346, 1079

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Si riportano di seguito le autorizzazioni in possesso del Gestore per l'attività oggetto del presente procedimento, contenute nell'Allegato 15 – rev. 1° novembre 2019 degli elaborati descrittivi allegati all'istanza.

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
	Data di emissione			
Aria	Determinazione Dirigenziale n. 1976 del 14/09/12	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art.269	SI
	Determinazione Dirigenziale n. 1217 del 29/08/16	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale e Arpa Puglia	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208	Aggiornata con Autorizzazione Unica di rettifica ed integrazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1685 del 15/11/2018



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
	Determinazione Dirigenziale n. 1685 del 15/11/2018	Provincia di Lecce Servizio tutela, valorizzazione Ambiente e Arpa Puglia	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208	SI
Acqua	Determinazione Dirigenziale n. 1217 del 29/08/2016	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 113 e 124	Aggiornata con Autorizzazione Unica di rettifica ed integrazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1685 del 15/11/2018
Rifiuti	Determinazione Dirigenziale n. 2335 del 25/10/2012	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208	Sostituito con Autorizzazione Unica di rettifica ed integrazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1685 del 15/11/2018
	Determinazione Dirigenziale n. 1340 del 21/06/2013	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208	Sostituito con Autorizzazione Unica di rettifica ed integrazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1685 del 15/11/2018
	Determinazione Dirigenziale n. 1217 del 29/08/2016	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208	Aggiornata con Autorizzazione Unica di rettifica ed integrazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1685 del 15/11/2018



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
VIA	Determinazione Dirigenziale n. 1685 del 15/11/2018	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208	NO
	Determinazione Dirigenziale n. 242 del 03/02/2011	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.	
	Nota n. 29803 del 22/05/2018 – NON NECESSITA' DI ADEMPIMENTI DI VIA	Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.	
ISO	N. Certificato IE-0618-02	IQNET/CISQ	UNI EN ISO 14001:2015	NO
	N. Certificato IQ-0618-02	IQNET/CISQ	UNI EN ISO 9001:2015	
	N. Certificato IS-0618-02	IQNET/CISQ	BS OHSAS 18001:2007	
Altro	Permesso di costruire n. 14 del 09/03/2011	Comune di Guagnano	/	NO
	Certificato di agibilità igienico sanitaria prot. 3866 del 25/05/2012	ASL Lecce	D.P.R. 380/2001	

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dal Gestore alla Sezione Autorizzazioni Ambientali relativamente al procedimento in oggetto, nello specifico per la parte di Autorizzazione Integrata Ambientale (come ricavato dalla nota del 24 marzo 2021 acquisita al prot. 4508 del 26/03/2021), in forma finale tenendo conto delle varie integrazioni prodotte durante il procedimento stesso



Documentazione acquisita al prot. uff. n. 4508 del 26/03/2021 a mezzo pec		
Cartella "Elaborati AIA"		
Relazioni tecniche specialistiche		
All. 1	Relazione Tecnica e Schede	REV.5
All. 2	Relazione geologica ed idrogeologica	REV.0
All. 3	Studio di compatibilità idrologica e idraulica	REV.0
All. 4	Relazione sulle acque meteoriche	REV.3
All. 5	Relazione di sorveglianza radiometrica	REV.1
All. 6	Piano di Monitoraggio e Controllo	REV.6
All. 7	Gestione delle materie	REV. 2
All. 8	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	REV.1
All. 9	Documentazione attinente il recupero ambientale	REV.1
All. 10	Documentazione attinente il recupero dei rifiuti	REV.1
All. 11	Emissioni in atmosfera e valutazione dell'inquinamento atmosferico	REV.2
All. 12	Valutazione dell'inquinamento acustico	REV.1
All. 13	Certificati analitici emissioni in atmosfera – anno 2018	REV.1
All. 14	Certificati analitici suolo, sottosuolo acque sotterranee e acque reflue – anno 2018	REV.1
All. 15	Precedenti autorizzazioni dell'impianto	REV.1
All. 16	Sintesi non tecnica	REV.4
All. 17	Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	REV.0
All. 18	Verifica dimensionamento aree di stoccaggio	REV.0
Allegati grafici		
Tav. 1	Inquadramento territoriale e urbanistico	REV.0
Tav. 2	Verifica di compatibilità con il PPTR	REV.0



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Tav. 3	Verifica di compatibilità con le misure di salvaguardia del PAI	REV.0
Tav. 4	Verifica di compatibilità con le misure di salvaguardia del PTA	REV.0
Tav. 5	Verifica di compatibilità con il PTCP	REV.0
Tav. 6	Verifica di compatibilità con il sistema delle aree naturali protette	REV.0
Tav. 7	Stato di fatto e rilievo fotografico	REV.0
Tav. 8	Planimetria dell'impianto: progetto	REV.2
Tav. 9	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera	REV.1
Tav. 10	Planimetria dell'impianto rete idrico - fognante	REV.4
Tav. 11	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	REV.1
Tav. 12	Planimetria aree deposito materie prime ausiliarie – prodotti intermedi - rifiuti	REV.3
Tav. 13	Planimetria punti di monitoraggio acque meteo, scarico reflui ed emissioni sonore	REV.3

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall' "All. 16 – Sintesi non tecnica." rev. 4 di marzo 2021 e dalla "Relazione tecnica – All.1" rev. 5, acquisita al prot. n. 4508 del 26/03/2021 a mezzo pec.

Techemet Sud S.r.l. svolge, nella propria sede di Guagnano (LE), Z.I.-PIP lotto n. 19/A, attività di recupero di: catalizzatori esausti non pericolosi contenenti metalli (CER 16.08.01), catalizzatori esausti pericolosi (CER 16.08.07*), componenti elettronici inerti come schede elettroniche, RAM, processori e telefoni cellulari (CER 16.02.14, CER 16.02.16 e CER 16.01.22) e metalli non ferrosi (CER 16.01.18). La stessa è in possesso di Autorizzazione Unica rilasciata con D.D. n. 1340 del 21/05/2013 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 come successivamente integrata con D.D. n.23 del 152/06 del 29/08/2016.

Nel 2018 Techemet Sud S.r.l. ha richiesto una modifica dell'Autorizzazione Unica; nello specifico ha:



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

- richiesto l'autorizzazione al trattamento del nuovo CER 16.08.07*(catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose), precedentemente non trattato;
- rinunciato alle attività [R4] ed [R8], di cui all'All. C alla parte IV del D.lgs. 152/2006;
- richiesto di rimodulare la disposizione planimetrica degli stoccaggi dei rifiuti in ingresso (messa in riserva [R13]) ed in uscita (deposito temporaneo);

Le richieste sono state accolte con Determina n.1685 del 15/11/2018. La modifica all'Autorizzazione Unica non ha riguardato la potenzialità complessiva di trattamento di rifiuti speciali (rimasta di 6.000 t/anno) e di stoccaggio di rifiuti (rimasta di 250 t/a); inoltre, l'impianto è stato assoggettato a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. conclusasi con l'esclusione alla procedura di V.I.A. con nota della Provincia di Lecce n. 29803 del 22/05/2018.

6.1 DESCRIZIONE DEI CICLI PRODUTTIVI

L'ampliamento, oggetto del procedimento PAUR in esame all'interno del quale confluisce la nuova Autorizzazione integrata Ambientale, è finalizzato alla realizzazione di alcuni cambiamenti fondamentali nel processo di lavorazione, quali:

- variazioni nel processo di trattamento dei catalizzatori esausti e dei rifiuti elettronici inerti;
- introduzione di nuovi macchinari per la lavorazione dei rifiuti (es. impianto per la triturazione delle schede elettroniche);
- realizzazione di un laboratorio di ricerca per l'analisi quantitativa dei metalli contenuti nei monoliti estratti dai catalizzatori;
- ricezione di rifiuti caratterizzati da ulteriori nuovi codici CER rispetto a quelli per cui l'impianto risulta attualmente autorizzato.

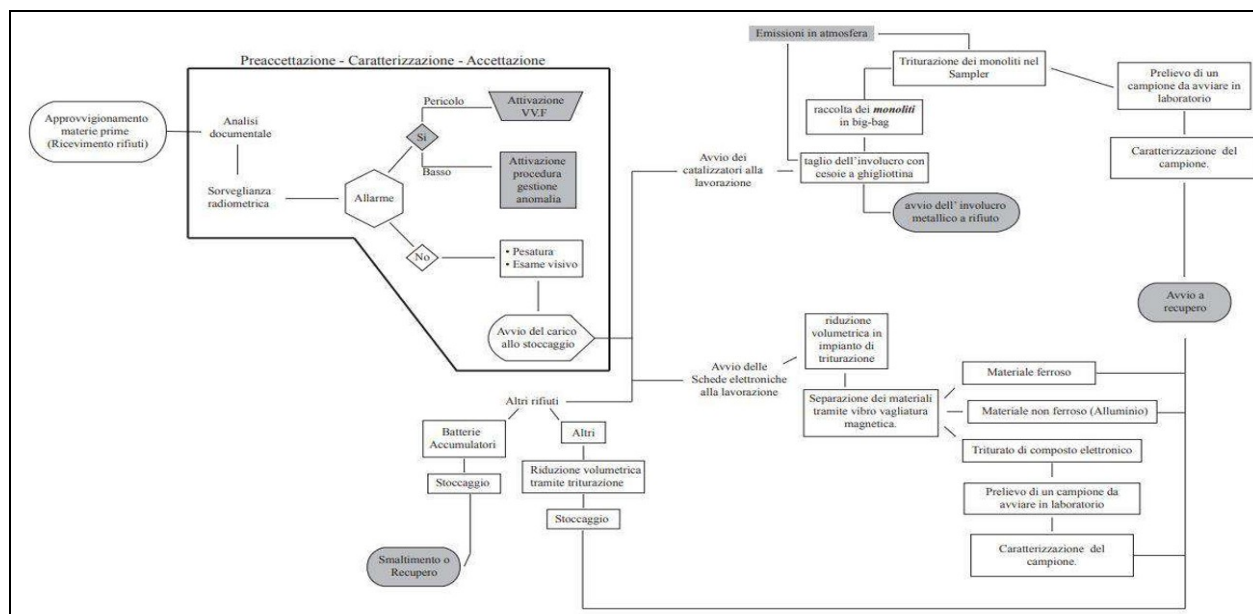




Figura 2: Schema di flusso del ciclo produttivo

L'attività ricade nei casi citati nell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e precisamente al punto **5.1. Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività, ed alle lettere:**

- b) trattamento fisico-chimico;
- i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori.

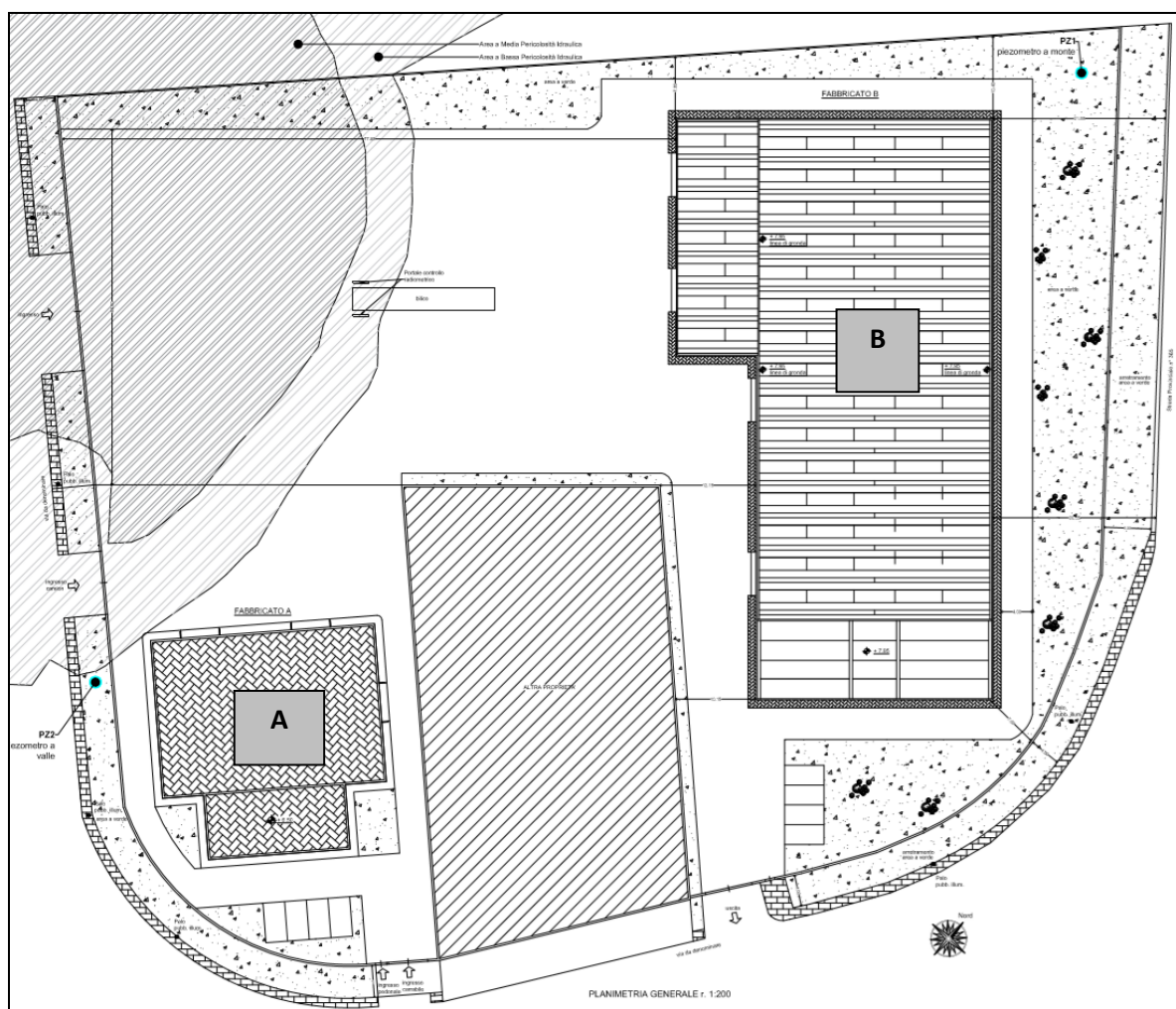


Figura 3: stralcio TAV. 08 REV. 2- Planimetria di progetto – Fabbricato A - esistente (evidenziato con "A"), Fabbricato B - nuovo (evidenziato con "B")



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)



Figura 4: Stralcio TAV. 12 REV. 2- Planimetria aree deposito materie prime

6.1.1 Approvvigionamento materie prime (Ricevimento rifiuti)

I rifiuti in ingresso all'impianto, che solitamente giungono all'interno di autocarri, prima di essere depositati all'interno dello stesso, vengono sottoposti alle procedure di:

- Preaccettazione e caratterizzazione: controllo della documentazione che accompagna il rifiuto
- Accettazione: controllo radiometrico, pesatura e controllo visivo.



6.1.2 Sorveglianza radiometrica

Tutti i rifiuti in ingresso verranno sottoposti a controllo radiometrico ai sensi dei seguenti provvedimenti:

- D.Lgs n.49/2014, attuazione della direttiva 2012/19/UE;
- art. 157 del D.Lgs n.230/95 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, e 2006/117/Euratom" e D.lgs. 100/2011.

Il controllo verrà effettuato mediante un portale radiometrico che sarà ubicato all'ingresso dell'impianto, come indicato nella Tav. B 2.1 Planimetria generale.

6.1.3 Trattamento dei catalizzatori esausti

Nella nuova configurazione, i catalizzatori esausti in ingresso all'impianto, superata la fase di preaccettazione, caratterizzazione ed accettazione, verranno depositati dentro cassoni in acciaio posti in apposite aree adibite alla messa in riserva [R13] sul piazzale esterno. Entro dieci/venti giorni lavorativi, i catalizzatori verranno spostati dalla zona di deposito alla zona lavorativa, tramite ausilio di attrezzatura quale ragno e muletti.

Le fasi lavorative cui verranno sottoposti i catalizzatori sono le seguenti:

- Si asportano le rimanenze dei tubi d'innesto, tramite apposita attrezzatura, che effettua il taglio dei tubi con cesoia, in totale sicurezza per gli operatori. Si asportano inoltre le sonde e gli eventuali cavi di collegamento. Le parti di risulta dei tubi vengono stoccate in appositi cassoni in acciaio (deposito temporaneo dei rifiuti prodotti; ai rifiuti esitati dall'operazioni R12, saranno attribuiti i codici di cui alla categoria 19.12.XX, ovvero CER 19.12.12 o 19.12.03)
- nel frattempo, altri operatori selezionano le marmitte che andranno successivamente aperte per l'asportazione del monolite, separandole da quelle che saranno immediatamente stoccate dentro i big bag o contenitori plastici. Queste ultime sono destinate all'avvio ad impianti di recupero/smaltimento terzi senza subire ulteriori lavorazioni, a meno del taglio dei tubi di innesto al catalizzatore (riduzione volumetrica per l'ottimizzazione del trasporto) in quanto prive di componenti di interesse, ovvero metalli preziosi, per l'impianto in parola (deposito temporaneo di CER 16 08 01). Tale distinzione è possibile grazie al know-how ed all'esperienza del Gestore, che consente di operare una distinzione sulla base delle partite di catalizzatori ricevute;
- sui catalizzatori da aprire si realizza il taglio dell'involucro esterno attraverso l'utilizzo di **cesoie a ghigliottina**, che sostituiranno le cesoie a cocodrillo attualmente utilizzate. Le cesoie saranno inoltre dotate di bocche di aspirazione, collegate ad un filtro a tessuto di nuova installazione, che raccoglieranno la totalità delle particelle di polvere prodotte durante il taglio. Dai tronconi di catalizzatore verrà estratto il monolite contenente i metalli



preziosi (platino, palladio e rodio). Il monolite recuperato dalle operazioni di taglio cadrà in appositi sacchi tipo big-bag;

- le porzioni degli involucri dei catalizzatori derivanti dal taglio verranno a loro volta pulite tramite aspiratore per il recupero delle polveri depositate dentro le stesse. Tutte le polveri recuperate saranno convogliate in appositi contenitori, che saranno a loro volta svuotati in appositi sacchi di plastica impermeabile (CER 19 12 12 - stato pulverulento) e depositati in big bag assieme ai monoliti (CER 19 12 12 - stato solido);
- gli involucri dei catalizzatori verranno divisi a seconda del materiale di composizione e depositati insieme ai tubi d'innesto; le porzioni degli involucri del catalizzatore verranno stoccate in appositi cassoni scarrabili all'interno del capannone, per poi essere caricati su camion e trasportati ad impianti autorizzati al conferimento (es. fonderie);
- tramite movimentazione meccanica il big bag contenente i monoliti verrà inviato ad un campionatore (Sampler) che triturerà il materiale omogeneizzandolo. Le polveri prodotte all'interno del sampler saranno trattate all'interno di un secondo filtro a tessuto, prima di essere immesse in atmosfera. Un campione di tale materiale triturato, identificativo della composizione dell'intero lotto lavorato, sarà poi inviato al laboratorio di ricerca aziendale (realizzato nell'ambito del presente progetto) e sottoposto ad un processo per l'analisi del contenuto di metalli preziosi;
- all'interno del laboratorio il campione sarà sottoposto ad una ulteriore riduzione volumetrica tramite l'impiego di un mulino a palle e un mulino a sfere, e preparato mediante un processo di digestione all'interno di un forno a microonde. Il campione così preparato verrà quindi sottoposto a spettrometria ICP per l'identificazione del contenuto di metalli preziosi. L'analisi ottenuta accompagnerà il lotto presso il fornitore terzo che fisicamente effettuerà il recupero dei metalli.

In totale, per la lavorazione dei catalizzatori esausti verranno utilizzate n° 2 cesoie a ghigliottina e un sampler, oltre all'attrezzatura presente nel laboratorio di analisi dei campioni descritto in seguito. Le macchine presenti verranno dotate di aspiratori a tessuto per polveri (un aspiratore a servizio di n. 2 cesoie ed un secondo aspiratore per il sampler).

6.1.4 Trattamento delle schede elettroniche

Le schede elettroniche in ingresso all'impianto, superata la fase di preaccettazione, caratterizzazione ed accettazione, verranno depositate dentro cassoni in acciaio posti in apposite aree adibite alla messa in riserva [R13] sul piazzale esterno. Entro dieci/venti giorni lavorativi, le schede elettroniche verranno spostate dalla zona di deposito alla zona lavorativa, tramite ausilio di attrezzatura quale ragno e muletti. Parte fondamentale nella lavorazione delle schede elettroniche inerti sarà costituita dall'impianto di triturazione e separazione che permetterà una notevole riduzione volumetrica delle componenti elettroniche.



Il caricamento delle schede nella tramoggia avverrà dall'alto, utilizzando un caricatore gommato. A fine triturazione, degli appositi nastri trasportatori con installato un sistema di vibro vagliatura magnetica ed un sistema ad eddy current, porteranno ad ottenere tre diversi tipi di prodotto:

- 1) triturato di composto elettronico;
- 2) materiale ferroso;
- 3) materiale non ferroso (alluminio principalmente).

Il materiale ferroso e l'alluminio saranno destinati al recupero mentre il triturato di composto elettronico sarà ulteriormente trattato per ridurre la granulometria. Il composto elettronico finale, rappresentativo della composizione di metalli contenuta nel lotto originario, sarà inviato al nuovo laboratorio di ricerca aziendale per l'analisi del contenuto metallico.

All'interno del laboratorio il campione sarà sottoposto ad un processo di pirolisi effettuato all'interno di un forno di calcinazione, quindi sottoposto ad una ulteriore riduzione volumetrica tramite l'impiego di un mulino a palle e un mulino a sfere.

L'analisi ottenuta accompagnerà il lotto di triturato elettronico presso il cliente terzo, che materialmente si occuperà dell'estrazione del metallo.

Una volta pronto il campione viene quindi sottoposto a spettrometria ICP per l'identificazione del contenuto di metalli preziosi. L'analisi ottenuta accompagnerà il lotto presso il fornitore terzo che fisicamente effettuerà il recupero dei metalli.

6.1.5 Trattamento degli altri rifiuti autorizzati

Techemet Sud S.r.l. intende richiedere l'autorizzazione a ricevere nuovi codici CER rispetto alla configurazione attuale. Inoltre, per alcune categorie di rifiuti, oltre all'autorizzazione per l'operazione R13 - *messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12* (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), verrà effettuata anche l'operazione R12 - *scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11*.

I rifiuti in ingresso autorizzati per le attività R13 ed R12 saranno stoccati e successivamente sottoposti a lavorazioni di smontaggio manuale e selezione (attività di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 [R12]), effettuate con l'ausilio della seguente strumentazione:

- ✓ utensileria varia (serie di chiavi, martello, scalpello, flessibile);
- ✓ morsa da banco USAG 150;
- ✓ compressore B4900 270 lt;

oppure sottoposti ad una riduzione volumetrica tramite triturazione prima di essere poi avviati a recupero finale in altri impianti.

Le suddette operazioni avverranno su un banco con due postazioni di lavoro. Adiacente alla postazione di lavoro, sarà collocata sia l'area di deposito del materiale da lavorare sia l'area per il



deposito del prodotto lavorato. Il rifiuto da lavorare ed il prodotto lavorato, saranno posti all'interno di vasche metalliche o in HDPE. Tutti i rifiuti stoccati nelle diverse aree del locale stoccaggio, saranno collocati in contenitori metallici o in contenitori in HDPE rigido impilabili. Tutte le lavorazioni sui rifiuti (sia quelle sui rifiuti classificati come pericolosi che quelle sui rifiuti classificati come non pericolosi), nonché lo stoccaggio in ingresso ed il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, verranno svolte all'interno dei capannoni, da personale altamente qualificato. Dopo l'attività di separazione del prodotto per tipologia i rifiuti verranno venduti al cliente per essere sottoposti alle operazioni di cui alle attività [R4] ed [R8] di cui all'Allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006.

6.1.6 Modalità di stoccaggio dei rifiuti

I rifiuti in ingresso saranno stoccati separandoli in base al singolo codice CER. Per alcune tipologie di rifiuti, lo stoccaggio sarà effettuato sui piazzali, all'esterno dei capannoni, all'interno di cassoni carrabili opportunamente coperti o di altri contenitori a perfetta tenuta stagna; per altre tipologie di rifiuto lo stoccaggio sarà fatto all'interno del capannone nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Nello specifico, l'organizzazione dello stoccaggio avverrà nel seguente modo:

- messa in riserva [R13] sui piazzali in cassoni scarrabili o in altri contenitori a perfetta tenuta stagna, dei seguenti rifiuti:
 - ✓ CER 16.01.18 - Metalli non ferrosi;
 - ✓ CER 16.01.22 - Componenti non specificati altrimenti;
 - ✓ CER 16.02.14 - Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 a 16.02.13;
 - ✓ CER 16.02.15* - Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso;
 - ✓ CER 16.02.16 - Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15;
 - ✓ CER 16.08.01 - Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07);
 - ✓ CER 16.08.02* - Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi;
 - ✓ CER 16.08.03 - Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti.;
 - ✓ CER 16.08.05* - Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico;
 - ✓ CER 16.08.07* - Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose;
 - ✓ CER 17.04.10* - Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose;
 - ✓ CER 17.04.11 - Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10;
 - ✓ CER 19.12.03 – Metalli non ferrosi;



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

- ✓ CER 19.12.11* - Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti da trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose.
 - ✓ CER 19.12.12 - Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11;
 - ✓ CER 20.01.35* - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, componenti pericolosi;
 - ✓ CER 20.01.36 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23, 20.01.35;
- messa in riserva [R13] all'interno del capannone di nuova realizzazione dei seguenti rifiuti:
 - ✓ CER 16.06.01* - Batterie al piombo;
 - ✓ CER 16.06.02* - Batterie al nichel-cadmio;
 - ✓ CER 16.06.03* - Batterie contenenti mercurio;
 - ✓ CER 16.06.04 - Batterie alcaline (tranne 16.06.03);
 - ✓ CER 16.06.05 - Altre batterie e accumulatori;
 - ✓ CER 16.08.01 - Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07);
 - ✓ CER 16.08.02* - Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi;
 - ✓ CER 16.08.03 - Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti;
 - ✓ CER 16.08.05* - Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico;
 - ✓ CER 16.08.07* - Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose;
 - ✓ CER 20.01.33* - Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03*, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie;
 - ✓ CER 20.01.34 - Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33;

Batterie ed accumulatori, saranno stoccate all'interno dei capannoni, in idonei contenitori in materiale resistente ai prodotti chimici aggressivi e quindi idonei a contenere eventuali sversamenti o sbandamenti delle batterie o degli accumulatori esausti riposti all'interno.

I rifiuti in uscita saranno gestiti in deposito temporaneo prima della raccolta, nel rispetto della definizione di cui all'art. 183, c.1 lett. bb) del D.lgs. 152/2006. In particolare, i rifiuti verranno rimossi dal deposito temporaneo entro e non oltre tre mesi dalla loro produzione presso l'impianto in parola.

6.1.7 Laboratorio di ricerca

All'interno del nuovo stabilimento verrà realizzato un laboratorio di ricerca finalizzato all'individuazione, attraverso un'analisi ICP, della effettiva quantità di metallo presente nei campioni analizzati. Il laboratorio, la cui progettazione è stata portata avanti dal Dipartimento di Scienza e



Tecnologie Biologiche e Ambientali dell'Università del Salento, sarà dotato di una zona di preparazione del campione in cui effettuare la triturazione del campione, di una zona per la preparazione chimica del campione e di una zona di analisi, in cui sarà collocato lo spettrometro ICP. Lo spettrometro ICP abbina la spettrometria di massa al plasma accoppiato induttivamente e consente di misurare le concentrazioni degli elementi ricercati e di confrontare tali concentrazioni con quanto certificato per il materiale analizzato.

6.2 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

La Techemet Sud S.r.l. è attualmente dotata di autorizzazione, rilasciata con determina n.1217 del 29/08/2016, allo scarico delle acque meteoriche negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea disperdente, ai sensi del R.R. n. 26 del 09/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia".

In seguito all'ampliamento dello stabilimento, l'impianto di trattamento esistente non sarà più adeguato al trattamento delle nuove portate di progetto. Si è pertanto deciso di dismetterlo e di realizzarne uno nuovo, nel quale verranno trattate tutte le portate che si genereranno nella configurazione futura dello stabilimento.

La rete di drenaggio esistente verrà collegata a quella da realizzare e l'intera portata verrà quindi convogliata al nuovo impianto di trattamento.

Il processo di trattamento sarà costituito dalle seguenti fasi:

- le acque meteoriche che cadono sul piazzale sono inviate, mediante canaline grigliate di drenaggio prima e una condotta in PVC DN400 dopo, in un pozzetto di grigliatura e di selezione realizzato in calcestruzzo monolitico, dalle dimensioni 0.8m x 0.8m x 1,96m. Successivamente, le acque di prima pioggia sono separate attraverso sfioro e, passando da un pozzetto di curva, sono inviate verso la vasca di accumulo di prima pioggia. Questa è realizzata in cls C35/45, armata con acciaio B450C e doppia rete elettrosaldada, completa di fori di ingresso-uscita e soletta di copertura non carrabile con foronomie per botole, dalle dimensioni 9,75m x 2,25m x 2,37m. La vasca è dotata, inoltre, di una pompa che si aziona entro le 48h ore dalla fine della precipitazione che ha il compito di rimandare le acque di prima pioggia nella linea di trattamento;
- la linea di trattamento delle acque di seconda pioggia si compone, in prima istanza, di un dissabbiatore a canale, composto da una vasca realizzata in c.a.v. con cls C35/45, armata con acciaio B450C e doppia rete elettrosaldada, delle dimensioni di 7,75m x 2,25m e altezza 2,37m, di capacità lorda 41 mc, completa di fori ingresso-uscita, setto deflettore in ingresso e soletta di copertura non carrabile con foronomie per botole;
- successivamente, una tubazione in PVC DN400 recapita l'acqua al disoleatore composto da una vasca realizzata in c.a.v. con cls C35/45, armata con acciaio B450C e doppia rete elettrosaldada, avente all'interno deflettori in acciaio inox e filtro a coalescenza, oltre a dispositivo di scarico munito di otturatore a galleggiante, con copertura di tipo carrabile



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

- 4.000 daN/m² per interrimento massimo 1-1,2 m e assenza di falda, completa di ispezione a passo d'uomo, avente dimensioni 2,25m x 3,75m x h 2,37m;
- la linea prosegue con un pozzetto di ispezione che servirà per i controlli periodici della qualità dell'acqua, affinché possano essere monitorate le concentrazioni di inquinanti ed il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella 4, di cui all'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
 - le acque sono successivamente recapitate, mediante tubazione in PVC DN200, ad un pozzetto di rilancio dove vengono mandate attraverso sistema di pompaggio in due vasche di accumulo per il riutilizzo antincendio, igienico sanitario e per il lavaggio dei piazzali. Le vasche di accumulo presentano dimensioni in pianta interne pari a 7,75m x 2,25m e altezza 2,37m ciascuna, con capacità netta complessiva pari a circa 82,00 m³. Ciò consentirà di avere un maggior accumulo di acque meteoriche trattate da utilizzare anche nei periodi durante i quali non piove: si accumuleranno pertanto tutte le acque di prima pioggia e quota parte di quelle di seconda pioggia. All'interno della vasca saranno presenti due sensori per la regolazione del livello minimo e del livello massimo (LSL ed LSH), al fine di garantire sempre la presenza del volume d'accumulo necessario ai fini antincendio. Nel caso in cui non sia disponibile la quota parte destinata all'utilizzo dei servizi igienici, questa viene reintegrata mediante pozzo. Le acque in eccesso dal pozzetto di rilancio sono invece recapitate per sfioro ad una trincea drenante dalle dimensioni 52m x 4,3m x 1m.

L'impianto di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche così realizzato sarà conforme alle prescrizioni contenute nel R.R. 26/2013 della Regione Puglia.



7 GESTIONE DEI RIFIUTI

7.1 IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO CATALIZZATORI

L'impianto Techemet Sud S.r.l. è attualmente autorizzato con Determina Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 2335 del 25/10/2012, oggetto di modifica non sostanziale autorizzata con D.D. n. 1340 del 21/06/2013, integrata con la D.D. n. 1217 del 29/08/2016 e con Determina n.1685 del 15/11/2018, alle attività di stoccaggio, operazioni preliminari di smontaggio, cernita e selezione delle seguenti tipologie di rifiuto:

- 16.01.18 (metalli ferrosi);
- 16.01.22 (componenti non specificati altrimenti);
- 16.02.14 (apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213);
- 16.02.16 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215);
- 16.08.01 (catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807);
- 16.08.07* (catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose);
- 19.12.03 (metalli non ferrosi).

La potenzialità complessiva di trattamento di rifiuti speciali è pari a 6.000 t/anno.

La capacità massima di stoccaggio autorizzata è definita in 250 t di rifiuti.

Tale quota comprende anche la quota parte di catalizzatori che possono essere classificati con CER pericolosi.

L'installazione è stata autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Tipologia rifiuto	Tipologia rifiuto Codice CER	Operazioni – Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	16 01 08	Messa in riserva e scambio di rifiuti	R12 – R13	Messa in riserva e lavorazione	20	---	400
	16 01 22	Messa in riserva e scambio di rifiuti	R12 – R13	Messa in riserva e lavorazione	80	---	2.100
	16 02 14	Messa in riserva e scambio di rifiuti	R12 – R13	Messa in riserva e lavorazione	10	---	150
	16 02 16	Messa in riserva e scambio di rifiuti	R12 – R13	Messa in riserva e lavorazione	20	---	450
	16 08 01	Messa in riserva e scambio di rifiuti	R12 – R13	Messa in riserva e lavorazione	100	---	2.400
	19 12 03	Messa in riserva e scambio di rifiuti	R12 – R13	Messa in riserva e lavorazione	20	---	500



Tipologia rifiuto	Tipologia rifiuto Codice CER	Operazioni – Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Pericolosi	16 08 07*	Messa in riserva e scambio di rifiuti	R12 – R13	Messa in riserva e lavorazione	100	---	2.400

7.1.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento nella configurazione di progetto

La nuova configurazione dell'impianto porterà delle variazioni sulla quantità delle materie trattate prevedendo un totale di 28.500 t/anno di rifiuti da trattare.

I rifiuti in ingresso saranno stoccati separandoli in base al singolo codice EER. Per alcune tipologie di rifiuti, lo stoccaggio sarà effettuato sui piazzali, all'esterno dei capannoni, all'interno di cassoni scarrabili opportunamente coperti o di altri contenitori a perfetta tenuta stagna; per altre tipologie di rifiuto lo stoccaggio sarà fatto all'interno del capannone nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Nello specifico, l'organizzazione dello stoccaggio avverrà nel seguente modo: messa in riserva [R13] sui piazzali in cassoni scarrabili o in vasche in metallo/HDPE; messa in riserva [R13] all'interno del capannone di nuova realizzazione. Batterie ed accumulatori saranno stoccati all'interno dei capannoni, in idonei contenitori in materiale resistente ai prodotti chimici aggressivi e quindi idonei a contenere eventuali sversamenti o sversamenti delle batterie o degli accumulatori esausti riposti all'interno. Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in ingresso all'impianto secondo la configurazione di progetto.



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Rifiuti provenienti dall'esterno dell'installazione		Operazione autorizzata All. B - C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Codice EER	RIFIUTI NON PERICOLOSI					
16.01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smaltimento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16.06 e 16.08)					
16.01.18	Metalli non ferrosi	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	20	1,6	400
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	80	8,4	2100
16.02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche					
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 a 16.02.13	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	20	9,2	2300



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Rifiuti provenienti dall'esterno dell'installazione		Operazione autorizzata All. B - C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.015	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	20	10,2	2550
16.06	Batterie ed accumulatori					
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	R12 – R13	Messa in riserva all'interno del capannone di nuova realizzazione/lavorazione	10	1,6	400
16.06.05	Altre batterie e accumulatori	R12 – R13	Messa in riserva all'interno del capannone di nuova realizzazione/lavorazione	10	1,4	350
16.08	Catalizzatori esauriti					
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna e all'interno del capannone di nuova costruzione/ lavorazione	200	31,2	7800



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Rifiuti provenienti dall'esterno dell'installazione		Operazione autorizzata All. B - C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti.	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna e all'interno del capannone di nuova costruzione/ lavorazione	30	1,2	300
17.04	Metalli inclusi le loro leghe					
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	60	2,4	600
19.12	Rifiuti prodotti da trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti.					
19.12.03	Metalli non ferrosi	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	20	2	500



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Rifiuti provenienti dall'esterno dell'installazione		Operazione autorizzata All. B - C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	20	4	1000
20.01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15.01)					
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	R12 – R13	Messa in riserva all'interno del capannone di nuova realizzazione/lavorazione	10	2,4	600
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23, 20.01.35	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	10	2,4	600
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI (quantità max trattabili)				510	78	19.500

--	--



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Rifiuti provenienti dall'esterno dell'installazione		Operazione autorizzata All. B - C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Codice EER	RIFIUTI PERICOLOSI					
16.02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche					
16.02.15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	20	9,2	2300
16.06	Batterie ed accumulatori					
16.06.01*	Batterie al piombo	R12 – R13	Messa in riserva all'interno del capannone di nuova realizzazione/lavorazione	10	1,4	350
16.06.02*	Batterie al nichel cadmio	R12 – R13	Messa in riserva all'interno del capannone di nuova realizzazione/lavorazione	10	1,4	350
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	R12 – R13	Messa in riserva all'interno del capannone di nuova realizzazione/lavorazione	10	1,4	350
16.08	Catalizzatori esauriti					



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

16.08.02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna e all'interno del capannone di nuova costruzione/ lavorazione	30	1,2	300
16.08.05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna e all'interno del capannone di nuova costruzione/ lavorazione	30	1,2	300
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna e all'interno del capannone di nuova costruzione/ lavorazione	100	12	3000
17.04	Metalli inclusi le loro leghe					
17.04.10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	60	2,4	600
19.12	Rifiuti prodotti da a trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti.					



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

19.12.11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti da trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	20	4	1000
20.01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15.01)					
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03*, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12 – R13	Messa in riserva all'interno del capannone di nuova realizzazione/lavorazione	10	1,4	350
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, componenti pericolosi (6)	R12 – R13	Messa in riserva su piazzali in cassoni scarrabili o altri contenitori a tenuta stagna/ lavorazione	10	0,4	100
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI (quantità max trattabili)				310	36	9.000



7.1.2 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

1. rispettare, nelle operazioni di trattamento (R12-R13) sopra indicate, i limiti massimi complessivi suddivisi per tipologia di rifiuti pericolosi e non pericolosi intendendo, invece, non prescrittivi i valori associati ad ogni singolo codice EER.
2. individuazione e rimozione di rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione;
3. nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
4. i rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento;
5. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
6. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
7. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
8. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate dal transito di rifiuti al fine di garantire l'efficienza degli scolli, canalizzazioni;
9. lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime e di tutte le sostanze introdotte deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;
10. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.

11. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - deve essere comunicato, alla Provincia di Lecce, ad ARPA Puglia e alla Sezione Regionale Vigilanza Ambientale, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
12. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
13. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
14. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
 - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
15. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
16. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora



si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo;

17. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
18. le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso nonché di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno rispettare la configurazione riportata nella tavola 12 "Planimetria aree deposito materie prime ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti" rev. 3 marzo 2021.
19. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscele;
20. ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati non possono superare i 3 metri;
21. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
22. le modalità di stoccaggio dei rifiuti dovranno rispettare quanto previsto dall'elaborato "All. 18: verifica dimensionamento aree stoccaggio – rev. 0 marzo 2021"
23. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
24. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
25. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
26. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
27. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;



28. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
29. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza;
30. La gestione dell'area buffer oggetto di impianto di vegetazione autoctona dovrà essere mantenuta nel tempo, ovvero dovrà essere raggiunto un efficace attecchimento delle specie impiantate tramite l'irrigazione nel periodo secco per almeno i primi 2 anni, la periodica pacciamatura e diserbo meccanico delle infestanti ed ogni altra misura ritenuta necessaria allo scopo.

7.1.3 Prescrizioni sui controlli radiometrici

31. Il Gestore è tenuto a garantire il funzionamento del portale per la rilevazione della radioattività in conformità a quanto disposto nella DGR PUGLIA 1096/2012 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU", dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici nonché rispettando le istruzioni operative riportate nella "Relazione di sorveglianza radiometrica – All. 5 rev. 1 - novembre 2019";
32. Il Gestore è tenuto ad attuare i provvedimenti indicati da ARPA Puglia con nota prot. 9890-144 del 14 febbraio 2020
33. Il portale deve essere posizionato a monte della pesa per controllare i veicoli che trasportano il rifiuto al momento del passaggio attraverso l'area di misura. La calibrazione del portale deve essere eseguita in conformità alla normativa di settore;
34. L'area da destinare alla quarantena dei mezzi contenenti materiali radioattivi deve essere:
 - Pavimentata con cemento liscio, anche se all'aperto;
 - Dotata di recinzione alta 1,80 metri e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato;
 - Dotata di idonea segnaletica apposta sulla recinzione attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;
 - Dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per i mezzi, con un buffer di almeno 5 metri fra i mezzi stessi e fra i mezzi e la recinzione;
 - Dotata di sistema di video-sorveglianza.



7.1.4 Rifiuti prodotti dall'installazione

Per tutti i rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del “*deposito temporaneo prima della raccolta*” secondo quanto previsto dall’art.183 comma 1 lett. bb) e art. 185-bis del D.lgs. 152/06 e smi.

7.1.4.1 Prescrizioni

35. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito;
36. Il Gestore, in caso di eventuale conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal DM 121/2020;
37. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190;
38. Il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall'art. 185 bis del D.lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione del criterio gestionale dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Lecce;
39. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l’onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;
40. I rifiuti in uscita dall’impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell’allegato C relativo alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell’allegato B relativo alla Parte Quarta del D. Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
41. Le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera, di tipo convogliato:

N.	Provenienza Reparto – Macchinaria	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata Aeriforme max (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valori storici per il camino esistente E1 da dismettere			Valori autorizzati con D.D. n. 1217 del 29/08/2016 e riconfermati nella D.D. n. 1685 del 15/11/2018	Valori stimati secondo modellazione CALPUF F mg/Nm ₃	BAT-AEL e Tab Tabella B Parte II All. I Pt. V D.lgs. 152/06	Valore autorizzato con la presente e AIA mg/Nm ₃	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
					2017	2018	2019						
EC1 EC2	Stazione di taglio - Sampler	10	EC1: 5.000 EC2: 1.800	Polveri	max 0,80	max 0,65	max 3,21	10	5	2-5	4	Filtro a tessuto	semestrale
				Cadmio	<0,09	<0,09	<0,09	---	0,20	---	---		annuale
				Mercurio	<0,0012	<0,0012	<0,0012	---	0,20	---	---		
				Tallio	<0,06	<0,06	<0,06	---	0,20	---	---		
				Sommatoria metalli (Cd,	<0,02	<0,02	<0,02	0,20	0,20	---	0,20		

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

N.	Provenienza Reperto – Macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata Aeriforme max (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valori storici per il camino esistente E1 da dismettere			Valori autorizzati con D.D. n. 1217 del 29/08/2016 e riconfermati nella D.D. n. 1685 del 15/11/2018	Valori stimati secondo modellazione CALPUF F mg/Nm ₃	BAT-AEL e Tab Tabella B Parte II All. I Pt. V D.lgs. 152/06	Valore autorizzato con la presente AIA mg/Nm ₃	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
					2017	2018	2019						
				Hg, Tl)									
				Selenio	<0,10	<0,10	<0,10	---	1	---	---		
				Tellurio	<0,10	<0,10	<0,10	---	1	---	---		
				Nichel	<0,03	<0,03	224,00	---	1	---	---		
				Arsenico	---	---	---	---	1	---	---		
				Sommatoria metalli (Se, Te, Ni, As)	<0,10	<0,10	0,22	1	1	1	1		
				Antimonio	<0,06	<0,06	<0,06	---	5	---	---		
				Cianuri	<0,10	<0,10	<0,10	---	5	---	---		

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

N.	Provenienza Reperto – Macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata Aeriforme max (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valori storici per il camino esistente E1 da dismettere			Valori autorizzati con D.D. n. 1217 del 29/08/2016 e riconfermati nella D.D. n. 1685 del 15/11/2018	Valori stimati secondo modellazione CALPUF F mg/Nm ₃	BAT-AEL e Tab Tabella B Parte II All. I Pt. V D.lgs. 152/06	Valore autorizzato con la presente AIA mg/Nm ₃	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
					2017	2018	2019						
				Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr	<0,06	<0,06	0,5075	---	5	---	---		
				Manganese	<0,06	0,09	0,49	---	5	---	---		
				Palladio	<0,10	<0,10	<0,10	---	5	---	---		
				Piombo	<0,010	<0,010	0,238	---	5	---	---		
				Platino	<0,10	<0,10	<0,10	---	5	---	---		
				Quarzo in polvere	<0,001	<0,001	<0,010	---	5	---	---		

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata Aeriforme max (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valori storici per il camino esistente E1 da dismettere			Valori autorizzati con D.D. n. 1217 del 29/08/2016 e riconfermati nella D.D. n. 1685 del 15/11/2018	Valori stimati secondo modellazione CALPUF F mg/Nm ₃	BAT-AEL e Tab Tabella B Parte II All. I Pt. V D.lgs. 152/06	Valore autorizzato con la presente AIA mg/Nm ₃	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
					2017	2018	2019						
				sotto forma di silice cristallina libera (SiO ₂)									
				Rame	<0,06	0,07	0,10	---	5	---	---		
				Rodio	<0,10	<0,10	<0,10	---	5	---	---		
				Stagno	<0,06	<0,06	<0,06	---	5	---	---		
				Vanadio	<0,06	<0,06	<0,06	---	5	---	---		
				Sommatoria metalli (Sb, CN, Cr, Mn,	<0,50	0,21	1,55	5	5	5	5		

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

N.	Provenienza Reparto – Macchinaria	Altezza punto di emissione e dal suolo (m)	Portata Aeriforme max (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valori storici per il camino esistente E1 da dismettere			Valori autorizzati con D.D. n. 1217 del 29/08/2016 e riconfermati nella D.D. n. 1685 del 15/11/2018	Valori stimati secondo modellazione CALPUF F mg/Nm ₃	BAT-AEL e Tab Tabella B Parte II All. I Pt. V D.lgs. 152/06	Valore autorizzato con la presente AIA mg/Nm ₃	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
					2017	2018	2019						
				Pd, Pb, Pt, SiO ₂ , Cu, Rh, Sn, V)									
				C.O.T. (Carbonio Organico Totale)	0,24	14	18	50	50	50	50		semestrale



8.1 PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

8.1.1 Misure discontinue degli autocontrolli

Il Gestore:

42. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
43. deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
44. deve comunicare alla Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune di Guagnano con anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, le date degli autocontrolli;
45. deve trasmettere alla Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune di Guagnano i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 (quarantacinque) giorni dall'esecuzione del campionamento;
46. deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).
47. è tenuto, per i nuovi punti di emissione convogliata EC1 e EC2, al rispetto dell'art. 269 comma 6 del TUA con comunicazione all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia della data di messa in esercizio e all'esecuzione di 3 campionamenti per un periodo continuativo di 15 giorni dalla data di messa a regime coincidente con la data di messa in esercizio.

8.1.2 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera

48. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

8.1.2.1 Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

49. Ogni punto di emissione deve essere numerato e identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità di Controllo richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

**8.1.2.2 Accessibilità dei punti di prelievo**

50. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
51. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
52. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.
53. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di sicurezza e protezione. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

8.1.2.3 Metodi di campionamento e misura

54. Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

8.1.2.4 Incertezza delle misurazioni

55. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

8.1.2.5 Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

56. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive al Gestore il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

9 SCARICHI IDRICI

Acque meteoriche: lo stabilimento nella sua configurazione attuale è dotato di una rete di raccolta, trattamento e scarico/riutilizzo delle acque meteoriche. Nella configurazione di progetto sarà dismesso l'impianto di trattamento esistente e la rete di raccolta sarà collegata ad un nuovo impianto di trattamento che tratterà tutte le acque meteoriche incidenti nelle aree di impianto. Parte delle acque trattate sarà riutilizzata e parte sarà inviata in trincea drenante. Le acque trattate, prima di essere riutilizzate o smaltite in trincea, passeranno attraverso un pozzetto fiscale di controllo (punto di campionamento M1 indicato nella Tav.13 rev. 3 ottobre 2020) in modo da essere campionate e sottoposte ad analisi con frequenza semestrale.

Acque reflue: i nuovi uffici e laboratori saranno dotati di una rete di raccolta, trattamento e scarico in subirrigazione delle acque reflue. A monte della subirrigazione sarà installato un pozzetto di ispezione per il campionamento del refluo depurato (punto di campionamento S1 indicato nella Tav.13 rev. 3 ottobre 2020),

Così come riportato all'interno della BAT 11, il monitoraggio deve essere effettuato con cadenza annuale e pertanto con tale scadenza saranno prelevati i campioni di acque reflue ed analizzati. La frequenza di esecuzione delle analisi è annuale.

Per quanto riguarda gli uffici esistenti, questi sono dotati di una vasca a tenuta stagna all'interno della quale sono convogliati i reflui di origine civile che, periodicamente, sono analizzati e successivamente avviati a smaltimento presso impianti autorizzati.



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
M1	Acque di dilavamento di prima e seconda pioggia – fino ad avvenuto ampliamento	Trincea disperdente	Grigliatura-dissabbiatura-disoleazione	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi relativamente alle acque di prima pioggia	Annuale
M1	Acque di dilavamento di prima e seconda pioggia – a seguito di ampliamento	Riutilizzo e/o smaltimento in trincea drenante	Grigliatura-dissabbiatura-disoleazione-filtrazione (Vedi All.4 Relazione acque meteoriche rev. 3 ott. 2020)	Allegato DM 185/2003 per le acque di prima e seconda pioggia	Semestrale
S1	Scarichi acque reflue civili – a seguito di ampliamento	Rete di subirrigazione	Vasca Imhoff	Art. 6 comma 4 del RR 26/2011 "La conformità ai valori limite di emissione non è richiesta per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate provenienti da insediamenti aventi dimensione inferiore o uguale a 50 A.E. per i quali deve, comunque essere garantita l'efficienza del trattamento appropriato adottato"	Annuale

Gli scarichi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

57. **Acque meteoriche nello stato impiantistico esistente pre-ampliamento**: rispettare le prescrizioni di cui al punto 3 della Determinazione Dirigenziale n. 1217 del 29/08/2016 della Provincia di Lecce.
58. **Acque meteoriche nello stato impiantistico a seguito di ampliamento**: il Gestore deve assicurare il monitoraggio dello scarico e il rispetto dei limiti di cui alla tabella precedente, garantire la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi. Devono, inoltre, essere ricercate le sostanze di cui al paragrafo 2.1 dell'All. 5 parte III del TUA, nei termini previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo per verificarne l'assenza.
59. **Acque reflue civili**: il Gestore deve garantire il rispetto delle disposizioni del RR 26/2011 e smi.

Per tutti gli scarichi, a partire dal rilascio del presente titolo autorizzativo:

60. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;
61. I punti di prelievo dei campioni di controllo della qualità sullo scarico devono essere sempre mantenuti in perfette condizioni di efficienza e accessibilità;
62. I pozzetti assunti a riferimento per il campionamento degli scarichi devono essere:
- A perfetta tenuta;
 - Conformati in modo tale da consentire la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta;
 - Mantenuti in buono stato con periodica asportazione di fanghi e sedimenti accumulati sul fondo;
 - Resi sempre accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità di Controllo.
63. Tutte le superfici scolanti esterne e le relative griglie di scolo dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia; nel caso di sversamenti accidentali di qualsiasi natura ed entità (perdite, fuoriuscite, traboccamenti, gocciolamenti), la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti come rifiuti;
64. La rete di raccolta ed il sistema di trattamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione; eventuali intasamenti devono essere rimossi al loro manifestarsi;



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

65. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria dovranno essere calendarizzate secondo le indicazioni fornite dal costruttore degli impianti (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza di tali indicazioni la frequenza minima dovrà essere semestrale. I suddetti calendari dovranno essere tenuti a disposizione delle Autorità di Controllo.
66. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti dovranno essere annotati in un apposito registro, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare le seguenti informazioni minime:
- la data dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario/straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'autore dell'intervento.
67. Devono essere operate tutte le precauzioni e le attività necessarie per mantenere puliti i piazzali;
68. Il Gestore deve assicurare che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità idraulica e che le portate scaricate siano compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore, prevedendo, ove risulti necessario, interventi di manutenzione idraulica dello stesso;
69. Il Gestore deve evitare fenomeni di ristagno delle acque e impaludamento del terreno nell'area della trincea drenante per lo scarico delle acque meteoriche e della rete di subirrigazione degli scarichi di acque reflue civili;
70. Il Gestore deve rendere accessibile all'autorità di controllo, ai sensi dell'art. 101 del TUA, gli scarichi per il campionamento nei punti assunti per la misurazione fiscale;
71. Il Gestore deve consentire al personale dell'Autorità di Controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi, ai sensi del citato articolo 101 del D.lgs. 152/06 e smi.
72. Il Gestore deve procedere alla contabilizzazione delle portate da scaricare al suolo (acque meteoriche trattate e acque reflue civili) tramite l'installazione di appositi misuratori di portata da effettuare entro il termine massimo di adeguamento alle BAT Conclusioni di settore (quattro anni dalla data di pubblicazione della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. 1147/2018).



10 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

73. Per il monitoraggio delle acque di falda dovranno essere prelevati, da n. 2 piezometri di nuova realizzazione, con frequenza annuale, due campioni di acqua, uno a monte idrogeologico, rispetto al verso di deflusso della falda, ed uno a valle così come indicato nell'All.1 al Piano di Monitoraggio e Controllo. I risultati delle analisi chimiche saranno confrontati con le CSC di cui alla Tab.2 dell'All.5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ad esclusione di amianto, diossine e furani.
74. Il Gestore è tenuto ad effettuare, con cadenza annuale, il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.
75. Il Gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni dieci anni, il controllo del suolo ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del Testo Unico Ambientale concordando con l'Autorità di Controllo, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, il termine del primo monitoraggio e le relative modalità di esecuzione.

11 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Guagnano non è dotato di piano di zonizzazione acustica ed al fine di poter definire la presenza di situazioni di inquinamento acustico, in attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella A art.1 del DPCM 14.11.1997, si applicano per le sorgenti sonore fisse i limiti di accettabilità riportati in tabella 3 ai sensi dell'art.6 del DPCM 01.03.1991. L'area su cui insiste l'impianto ricade nella CLASSE IV "Zona esclusivamente industriale", per cui il Gestore dovrà rispettare i valori limite di immissione sonora per le suddette aree.

11.1 PRESCRIZIONI

76. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01.03.1991.
77. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998.
78. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.

79. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, al confine dello stabilimento, con frequenza annuale nei termini previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere ARPA prot. 10230 – 193 del 17/02/2020.

12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore (All. 6 rev. 6 marzo 2021, acquisito al prot. 4508 del 26/03/2021), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

80. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.
81. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
82. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, alla Provincia di Lecce ed al Comune di Guagnano per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte di ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

13 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

13.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

83. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.



13.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

84. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare al Comune di Guagnano, alla Provincia di Lecce ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA), che contenga almeno:

- dichiarazione del Gestore secondo cui l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite dal provvedimento autorizzativo;
- risultanze delle campagne di misurazione/monitoraggio eseguite in regime di autocontrollo su tutte le matrici ambientali (commento degli esiti, rapporti di prova con giudizio finale e corredati del relativo verbale di campionamento);
- eventuali variazioni intervenute rispetto all'anno solare precedente;
- descrizione di ogni anomalia/guasto/malfunzionamento/evento incidentale/superamento VL verificatosi con evidenza dell'avvenuta comunicazione ad A.C. ed Ente di Controllo e dell'annotazione nel relativo registro implementato in rispondenza alla BAT 22 c;
- elenco dei codici EER sottoposti a trattamento;
- quantitativo totale annuo di rifiuti trattati, distinti tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;
- dichiarazione del rispetto del quantitativo massimo giornaliero autorizzato per il trattamento di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi;
- elenco dei codici EER sottoposti alle operazioni di riduzione volumetrica tramite triturazione;
- quantitativo totale annuo di rifiuti sottoposti a triturazione;
- dichiarazione del rispetto del quantitativo massimo giornaliero autorizzato per la riduzione volumetrica;
- elenco dei rifiuti prodotti (codici EER, descrizione qualitativa, quantità e destino);
- consumi idrici, energetici, di materie prime e produzione di acque reflue, così come annotati nei registri all'uopo predisposti in rispondenza alla BAT 11;
- bilancio energetico espresso in termini di consumo e produzione di energia, suddiviso per tipo di fonte (energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali, etc.), così come riportato nel "Registro del bilancio energetico" predisposto in rispondenza alla BAT 23 b;



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

- posizionamento rispetto alle BAT individuate nel documento di BAT conclusion di settore (2018/1147 - G.U Europea 17.08.2018), evidenziando eventuali variazioni rispetto alle modalità di applicazione comunicate l'anno precedente

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

85. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a rendere disponibili le informazioni, di carattere ambientale, sulla conduzione delle attività di trattamento rifiuti sul proprio sito web aziendale.

86. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.

87. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) alla Provincia di Lecce, all'ARPA Puglia – DAP di LE e al Comune di Guagnano particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di LE)

provvedendo alla messa in atto di azioni volte a risolvere le problematiche riscontrate, circoscrivere gli effetti derivanti dall'accadimento nonché prevenire la ripetizione dell'episodio.

Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

88. Qualora i risultati di un monitoraggio eseguito in regime di autocontrollo evidenziassero il superamento dei valori limite prescritti per uno o più parametri, il Gestore dovrà darne tempestiva comunicazione all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia DAP Lecce entro massimo 24 ore dal momento in cui ne viene a conoscenza, provvedendo alla messa in atto di azioni volte all'eliminazione delle probabili cause del superamento. Il Gestore, inoltre, dovrà ripetere tempestivamente il controllo e trasmetterne i risultati ad A.C. ed ARPA entro il giorno successivo al loro esito.



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

89. Si prescrive al Gestore di trasmettere la comunicazione ex co. 1, art. 29-decies D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con un anticipo di almeno 15 gg dalla data di avvio dell'impianto nella sua nuova configurazione;
90. Si prescrive al Gestore di provvedere annualmente, entro il 30 aprile, alla trasmissione della dichiarazione PRTR (Pollutant Release and Transfer Register) secondo le modalità previste dall'art. 4 del DPR 157/2011, inserendo tra i destinatari della comunicazione anche il seguente indirizzo PEC di ARPA Puglia dedicato dichiarazioneprtr.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; qualora il Gestore verifichi l'assenza dei requisiti per la trasmissione della dichiarazione (valori al di sotto delle soglie di capacità applicabili), il Gestore è tenuto ad inoltrare al suddetto indirizzo PEC di ARPA Puglia apposita comunicazione, tramite autodichiarazione, per ogni anno solare di riferimento.

14 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'installazione della TECHEMET SUD S.r.l., su dichiarazione del Gestore (All. 1 Relazione tecnica), non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. e pertanto non è soggetto ai relativi adempimenti.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

15 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore con relazione (All. 17 – Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento rev. 0 marzo 2021), acquisita al prot. 4508 del 26/03/2021, ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9 quinquies del Testo Unico Ambientale.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, valutare ed accertare le condizioni che hanno comportato la suddetta esclusione.

91. Il Gestore, a chiusura dell'installazione, dovrà applicare le operazioni di ripristino ambientale previste dal documento "AllC.5-Piano di ripristino ambientale rev. 1° novembre 2019" acquisito al prot. 4508 del 26 marzo 2021.

16 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "*Allegato 1: Relazione tecnica e schede – rev. 5 marzo 2021*", acquisito al prot. n. 4508 del 26/03/2021.

ARPA Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili e i termini di adeguamento ivi indicati.



ID VIA 430 - Progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti zona P.I.P. nel comune di Guagnano (LE)

92. Il Gestore, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto nella sua nuova configurazione, dovrà procedere all'implementazione di un "Piano di efficienza energetica", che oltre alla definizione ed il calcolo dei consumi e della produzione di energia, definisca gli indicatori chiave di prestazione su base annua e pianifichi obiettivi e relative azioni di miglioramento ai fini di un continuo miglioramento ed efficientamento energetico.

17 GARANZIE FINANZIARIE

93. Il Gestore è tenuto ad adeguare e prestare in favore della competente Provincia di Lecce (salvo diversa espressione della stessa Provincia di Lecce entro 10 giorni dal rilascio della presente AIA), entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento, le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. 0020553/TRI del 25 luglio 2014 del MATTM, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto, del seguente importo:

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata	Coefficiente unitario (€/ton)		Garanzia minima per singola operazione	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lett. a della bozza di Decreto Interministeriale	Importo della garanzia
		SNP	SP			
R12	19.500 ton/anno	11,5	---	€ 90.500,00	€224.250,00	€224.250,00
	9.000 ton/anno	---	18,5	€ 140.000,00	€166.500,00	€166.500,00
R13	510,00 ton	145	---	€ 10.000,00	€73.950,00	€73.950,00
R13	310,00 ton	---	300	€ 15.000,00	€ 93.000,00	€ 93.000,00
Totale (vedi articolo all'art. 8 comma 5 della bozza di decreto interministeriale)						€ 390.750
Riduzione 25% (impresa registrata UNI EN ISO 14001)						€ 97.687
Totale complessivo						€ 293.062,50

94. Il Gestore deve prestare la precedente garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori 2 anni.



18 DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ha una validità di anni 12 (dodici) fermo restando che il riesame, con valenza di rinnovo, dell'AIA è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale.

95. Il Gestore è tenuto, al fine della estensione del periodo di validità dell'AIA a dodici anni, a garantire il mantenimento della certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 per tutta la durata della presente Autorizzazione Integrata Ambientale.